

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BGIC82900C**

**BREMBATE SOTTO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BGIC82900C	Medio - Basso
BGEE82901E	
5 A	Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Medio - Basso
BGEE82902G	
5 G	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC82900C	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC82900C	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC82900C	0.0	0.4		0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Geograficamente Brembate si colloca nella media pianura Padana, sulla punta estrema dell'isola tra Brembo e Adda e al confine tra la provincia di Bergamo e quella di Milano.</p> <p>- Il paese di Brembate è caratterizzato da una massiccia presenza di attività artigiane, industriali e commerciali, pur mantenendo alcuni aspetti tradizionalmente legati alla cultura contadina.</p> <p>- Agli abitanti originari di Brembate e Grignano, in anni recenti, si sono aggiunte numerose famiglie provenienti da svariati paesi dell'Europa orientale, del nord Africa, del medio oriente, dell'America latina. Di anno in anno sono sempre meno gli iscritti NAI: arrivano a scuola bambini già inseriti alla scuola dell'infanzia e con una buona padronanza della lingua italiana.</p>	<p>- Negli ultimi anni la crisi economica ha comportato una contrazione dell'offerta di lavoro con conseguente diminuzione del tasso di occupazione e calo del reddito delle famiglie.</p> <p>- Nell'istituto la presenza di studenti di cittadinanza non italiana si attesta intorno al 25% della popolazione scolastica, alla quale si aggiunge un 2% di alunni nomadi e itineranti. Di recente si sono iscritti alcuni alunni Rom. Tali gruppi sono portatori di specifici bisogni formativi quali l'inserimento nel nuovo contesto sociale e scolastico, l'apprendimento della lingua italiana, la necessità di interventi di mediazione culturale per comprendere regole ed esigenze della frequenza scolastica.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La presenza sul territorio di svariate associazioni di carattere sociale, culturale, religioso, sportivo e di gruppi di volontariato, favorisce i rapporti tra le generazioni e le culture, promuovendo sinergie e reti di collaborazione, e talvolta anche sostegno economico per la frequenza scolastica con fornitura di materiale didattico, di attività di supporto compiti e momenti di informazione e formazione per le famiglie.</p> <p>-L'eterogeneità della popolazione residente favorisce scambi e confronti tra le diverse culture; stimola il dialogo e la consapevolezza interculturale, mentre la promozione di iniziative di incontro, esperienze di collaborazione e progetti mirati favoriscono l'integrazione e la coesione all'interno della comunità locale.</p> <p>-Nell'istituto si attivano percorsi facilitanti atti ad agevolare l'inclusione di tutti e di ognuno, offrendo opportunità personalizzate mirate a far acquisire gli strumenti comunicativi di base e al potenziamento e/o all'attivazione di competenze anche avanzate.</p> <p>-L'Amm.ne Comunale, attraverso il Piano di Diritto allo Studio, finanzia progetti e interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa e al risanamento dei plessi.</p> <p>-Attività commerciali e associazioni locali di volontariato e non, ditte e imprese presenti sul territorio contribuiscono a volte in qualità di sponsor oppure con donazioni a progetti e iniziative promossi dalla scuola.</p>	<p>- Il contesto socio economico e culturale di Brebbiate si caratterizza per un livello medio basso di scolarizzazione dovuto principalmente alla massiccia presenza di attività lavorative che nel recente passato hanno assorbito le generazioni senza necessità di titoli di studio specifici o lunghi percorsi di studio.</p> <p>- Negli ultimi anni la crisi economica ha comportato una contrazione dell'offerta di lavoro con conseguente diminuzione del tasso di occupazione e calo del reddito delle famiglie.</p> <p>- Negli ultimi anni il tasso di immigrazioni di persone provenienti dalla comunità europea e da altri paesi, soprattutto dal nord e centro Africa, è aumentato considerevolmente, comportando problematiche di tipo socio-culturale ed economico. Ancora più recentemente, a causa della crisi economica e della situazione politica dell'area di provenienza, i flussi di immigrazione subiscono continue oscillazioni con variazione del numero degli stranieri residenti e di conseguenza con grande mobilità all'interno delle classi.</p> <p>- La contrazione delle erogazioni finanziarie di varia provenienza non favorisce l'ampliamento dell'offerta formativa vincolando alcune scelte progettuali.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:BGIC82900C Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	65.019,00	2.548.839,00	407.523,00	56.641,00	3.078.022,00

Istituto:BGIC82900C Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,1	82,8	13,2	1,8	100,0

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BGIC82900C - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,5	2,41	2,38	1,72

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:BGIC82900C - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	6,07	10,94	9,85	9,09
Numero di Tablet	0,3	0,57	0,8	1,74
Numero di Lim	3,49	3,36	3,77	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BGIC82900C - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	3,28	3,55	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	24,4	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	25,6	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	25,6	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	11,5	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	12,8	28,5	19,3
Situazione della scuola: BGIC82900C		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi tutte le strutture scolastiche sono in buono stato e dotate di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge. L'Amministrazione Comunale di Brembate cerca di assicurare, nei limiti della disponibilità finanziaria, una periodica manutenzione degli edifici scolastici, la dotazione di arredi, di materiale e strumenti didattici, il potenziamento delle tecnologie informatiche e il finanziamento di progetti e di interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa. Quasi tutte le aule della scuola secondaria sono dotate di LIM e nelle due scuole primarie la dotazione è in fase di progressivo potenziamento. Nei tre plessi sono attivi anche i laboratori informatici; quello della primaria di Brembate è in fase di totale rinnovamento. In vista dell'utilizzo del registro elettronico, ogni aula è stata dotata di un computer portatile. Parte dei finanziamenti deriva dalle erogazioni statali, parte dall'ente comunale e parte dalle famiglie tramite promozioni di enti commerciali (raccolta buoni) che si concretizzano in forniture e dotazioni tecnologiche gratuite per la scuola. L'istituto ha potenziato la rete wifi in due plessi e permesso l'accesso ad un terzo, con i finanziamenti PON. La segreteria ha recentemente rinnovato parte delle macchine in dotazione.</p>	<p>Il plesso di scuola dell'infanzia necessita di interventi strutturali che consentano di fruire di spazi più ampi, funzionali e sicuri. Nei plessi di scuola primaria le aule sono poco spaziose e la concentrazione di alunni non è sempre allineata con i parametri di sicurezza. In due plessi alcuni arredi sono obsoleti, i serramenti sono malandati e, se aperti, costituiscono rischio di infortunio per l'utenza scolastica. Le apparecchiature informatiche richiedono ingenti costi di manutenzione, integrazione e aggiornamento; il ricambio è lento e frammentario. La segreteria deve completare il rinnovamento delle strumentazioni. Il raccordo tramite trasporti pubblici tra i diversi plessi non è agevole: ciò comporta una non equa distribuzione dell'utenza nelle classi (alcune ridotte al minimo di alunni consentito dalla legge, altre prossime al numero limite).</p>



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIC82900C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIC82900C	53	73,6	19	26,4	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	9.770	77,8	2.786	22,2	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BGIC82900C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC82900C	2	3,8	12	22,6	28	52,8	11	20,8	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	359	3,2	2.751	24,4	4.474	39,7	3.685	32,7	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIC82900C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIC82900C	8	16,3	9	18,4	10	20,4	22	44,9
- Benchmark*								
BERGAMO	2.429	23,0	2.197	20,8	1.771	16,8	4.151	39,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	116	82,9	2	1,4	21	15,0	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	76,3	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	23,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: BGIC82900C	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,7	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	71	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	6,8	20,6
	Più di 5 anni	16,1	20,7	24,4
Situazione della scuola: BGIC82900C		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è caratterizzato dalla presenza di personale per lo più stabile, con numerosi anni di continuità di servizio. La maggior parte dei docenti si attesta in una fascia di età media. Tale situazione avvantaggia i vari plessi, perché permette di lavorare in gruppi con dinamiche relazionali consolidate nel tempo e che nel tempo hanno sperimentato e costruito percorsi spesso gratificanti e formativi.</p> <p>Tra i docenti si individuano soprattutto competenze professionali maturate nel corso degli anni e legate all'informatica, alla dimensione della disabilità, all'inclusione (BES e alunni stranieri), alla dimensione dello sport ed agli aspetti metodologico-didattici.</p> <p>In alcuni casi la competenza di pochi diventa formazione e supporto per l'intero collegio docenti (Animatore digitale, Team Digitale, Funzioni Strumentali).</p> <p>I dati richiamati dall'allegato indicano che qualità e ricaduta degli interventi sono positivi, sia pure richiedenti ulteriori e opportuni margini di miglioramento. Nel corso dell'anno scolastico 2016/17 l'apporto degli insegnanti individuati con ex l'organico del potenziamento ha favorito nelle classi attività mirate per il supporto agli alunni con BES. In generale le proposte formative sono state accolte da un numero consistente di docenti con buone ricadute sulla didattica. L'istituto, anche in rete, ha offerto varie opportunità formative (si veda Piano della formazione 2016/17).</p>	<p>In alcuni plessi i docenti a tempo indeterminato ricadono, anno dopo anno, sulle stesse classi.</p> <p>Il turn over di docenti di sostegno, all'inizio dell'anno scolastico particolarmente gravoso, non ha consentito a parecchi alunni con disabilità di avere riferimenti stabili.</p> <p>La formazione individuale in certi casi non è stata condivisa, rimanendo appannaggio personale anziché risorsa per l'Istituto. I docenti con esperienza e formazione specifica, spesso sono stati caricati di onerose responsabilità. Non tutti i docenti sentono l'urgenza di formarsi ed aggiornarsi e di condividere le scelte metodologiche e didattiche con i colleghi di team e di dipartimento. Vi sono ancora ampi margini di sviluppo per l'ampliamento dell'offerta della qualità della formazione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Incremento della popolazione scolastica dal 2000 al 2017	Grafico popolazione scolastica 2000-2017.compressed.pdf
Dal Censimento 2011	Dal censimento 2011.pdf
La popolazione	La popolazione.pdf
Attività economiche	Attività economiche.pdf
Arte e cultura locale	Arte e cultura locale.pdf
Contesto 1.2	Contesto 1.2.pdf
Bilancio demografico residenti stranieri	Bilancio demografico residenti stranieri nel Comune di Brembate al 2012.pdf
i servizi comunali per la scuola	I servizi comunali per la scuola.pdf
Statistiche demografiche alunni in età scolare	Statistiche Demografiche - alunni in età scolare 2015.pdf
Esiti del monitoraggio 2016/17 dei bisogni formativi dei docenti	MONITORAGGIO BISOGNI FORMATIVI DEI DOCENTI A.S. 2016-17.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82900C	96,6	100,0	100,0	100,0	100,0	96,1	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BERGAMO	97,5	98,4	98,4	98,4	98,5	97,3	97,9	98,4	98,3	97,8
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BGIC82900C	93,9	92,8	87,1	92,9
- Benchmark*				
BERGAMO	96,4	96,4	97,4	97,6
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6



## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82900C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC82900C	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82900C	1,3	6,9	2,7	1,3	4,1
- Benchmark*					
BERGAMO	1,4	1,5	1,4	1,3	1,1
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC82900C	2,9	2,9	1,4
- Benchmark*			
BERGAMO	1,1	1,2	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82900C	6,1	5,5	2,4	4,8	1,1
- Benchmark*					
BERGAMO	2,8	2,6	2,2	2,0	1,7
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC82900C	1,4	5,6	6,1
- Benchmark*			
BERGAMO	1,9	2,0	1,6
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il C.D., consapevole delle difficoltà “endemiche”, delle peculiarità della popolazione scolastica e del background culturale, persegue il successo formativo con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-percorsi di recupero/allineamento per aiutare gli alunni in difficoltà.</li> <li>- didattica per competenze</li> <li>- percorsi alternativi in collaborazione con altre istituzioni per rimotivare alunni 14/15 enni</li> <li>-attivazione di PDP per alunni BES e PDP per alunni stranieri per sostenere percorsi personalizzati a garanzia del successo formativo di ciascuno.</li> <li>-precisazione nel PTOF delle modalità di valutazione e del numero e tipologia di prove.</li> <li>-condivisione di indicatori sia alla scuola primaria, sia alla scuola secondaria per il voto di comportamento.</li> <li>-verticalizzazione dei curricoli</li> <li>-processo decisionale valutativo condiviso tra tutti i docenti.</li> <li>-utilizzo di risorse scolastiche (progetti effettuati da docenti dell'organico potenziato, ore dei docenti di disciplina in seno a progetti specifici) ed extrascolastiche (volontari in quiescenza, associazioni territoriali) per sostenere l'apprendimento degli alunni.</li> <li>-corsi di prima e seconda alfabetizzazione per aiutare gli alunni con svantaggio linguistico.</li> <li>-fondi per il forte processo migratorio.</li> <li>-risorse interne formate per sostenere gli alunni di recente immigrazione (NAI) o di scolarizzazione tardiva.</li> <li>-proposte formative indirizzate agli alunni più deboli, ma anche alle eccellenze (orientamento, sport, EUAM, giochi matematici, concorsi letterari, grafica e pittura).</li> </ul>	<p>Gli esiti in uscita si attestano intorno a 6/10 per il 60% degli alunni. Il dato, quasi triplo rispetto alla media regionale e nazionale, è motivato da una serie di variabili. La zona geografica, passaggio tra due province, comporta frequenti spostamenti residenziali con conseguente introduzione di alunni in corso d'anno. La presenza degli alunni stranieri si attesta intorno al 25% del totale. Molti alunni stranieri hanno serie difficoltà nell'utilizzo della lingua italiana (anche perché spesso non frequentano la sc. dell'Infanzia per motivi economici) e vengono “fermati”, soprattutto nei primi due anni della scuola secondaria, per consentire il consolidamento delle competenze linguistiche e l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline. Transito, a fine anno scolastico, di alunni itineranti (2% circa della popolazione scolastica) che necessitano di attenzioni particolari e percorsi didattici “su misura” e che spesso presentano lacune difficilmente sanabili. Background culturale medio-basso che incide sulla percezione della scuola come strumento di promozione sociale e personale e che si riflette su uno scarso impegno degli alunni nell'esecuzione dei compiti e dello studio a casa. Permane, anche se in calo, una certa percentuale di alunni che faticano nel raggiungere risultati sufficienti in assenza di percorsi facilitati.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nonostante l'IC abbia preso in carico il fenomeno della forte immigrazione, attuando strategie a favore degli alunni BES e degli alunni di scolarizzazione tardiva, abbia organizzato un'azione di supporto continuativa ai casi problematici tramite l'intervento dei docenti dell'organico del potenziamento, abbia favorito il passaggio di informazioni da un ordine di scuola all'altro, permangono alcune criticità relative all'alta percentuale delle bocciature e agli esiti al termine del primo ciclo che si attestano su livelli minimi di sufficienza (circa il 60% di alunni in uscita con 6/10). Si è attuata una progettazione comune tra i docenti appartenenti allo stesso ordine di scuola per la revisione del proprio segmento di curricolo metodologico/didattico in chiave di sviluppo delle competenze e un confronto tra i diversi ordini di scuola al fine di completare il Curricolo verticale di Istituto dai 6 ai 14 anni. Viene promosso l'orientamento precoce per favorire il successo formativo in un'ottica di prevenzione nei confronti della demotivazione verso lo studio. Rimangono positivi gli esiti recepiti al termine del primo anno di scuola superiore di secondo grado. Si confermano le eccellenze nella lingua straniera (esiti KET e esiti recepiti dalla secondaria di secondo grado).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica


\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BGIC82900C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
BGEE82901E	n/a		n/a	
BGEE82901E - 2 A		n.d.		n.d.
BGEE82901E - 2 B		n.d.		n.d.
BGEE82901E - 2 C		n.d.		n.d.
BGEE82902G	n/a		n/a	
BGEE82902G - 2 G		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		2,4		-3,4
BGEE82901E	n/a		n/a	
BGEE82901E - 5 A		0,2		-2,6
BGEE82901E - 5 B		-0,1		-3,6
BGEE82901E - 5 C		3,4		-0,3
BGEE82902G	n/a		n/a	
BGEE82902G - 5 G		4,4		-9,7
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
BGMM82901D	n/a		n/a	
BGMM82901D - 3 A		n.d.		n.d.
BGMM82901D - 3 B		n.d.		n.d.
BGMM82901D - 3 C		n.d.		n.d.
BGMM82901D - 3 D		n.d.		n.d.

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Prove Invalsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La varianza tra le classi è poco significativa.</li> <li>- La varianza tra i plessi è poco significativa.</li> <li>- Osservando le prove dell'ultimo triennio, le prove di matematica risultano migliori nell'anno conclusivo del percorso di studi.</li> <li>-La somministrazione è effettuata nel pieno rispetto delle indicazioni ministeriali: il cheating, laddove risulti nelle tabelle, è riferibile solo ai calcoli statistici nell'elaborazione dei dati.</li> </ul> <p>La riflessione sugli esiti ha indotto ad un ripensamento non solo dei percorsi formativi, già avviati in precedenza e attivati anche nell'a.s. 2016/17, ma anche degli approcci metodologici e didattici, nonché della scelta dei libri di testo, privilegiando strumenti con font ad alta leggibilità e contenuti attenti ai problemi di apprendimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nelle prove dell'anno scolastico precedente sia per matematica, sia per italiano, quasi tutte le classi valutate hanno ottenuto risultati al di sotto del range regionale e nazionale.</li> <li>- Gli esiti si discostano sensibilmente in negativo anche da quelli di scuole con contesto simile.</li> <li>- All'interno delle classi si registra una forte disparità di esiti sia in italiano, sia in matematica.</li> <li>- Il divario di competenze tra gli alunni si mantiene abbastanza stabile nel corso degli anni di studio, senza recupero sostanziale delle difficoltà.</li> <li>- Nelle classi prevalgono, per numero, gli studenti che si collocano nella fascia medio bassa.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione		
<b>Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	Situazione della scuola	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

##### LIVELLO 2- SITUAZIONE CRITICA

Gli esiti della somministrazione delle prove Invalsi negli ultimi quattro anni non si allineano a quelli regionali e nazionali per quanto concerne Italiano, mentre sono significativamente inferiori in Matematica. Tale caratteristica si mantiene costante nel percorso di studi. La maggior parte degli studenti, nelle prove, perviene ad esiti classificabili come medio-bassi. Le eccellenze non superano mai il 19% in matematica, raramente raggiungono il 30% in Italiano (questi dati non sono ancora stati confermati dagli esiti Invalsi complessivi relativi alla prova 2017). L'analisi dei dati dimostra che gli esiti sono inferiori a quelli di scuole in contesto socio-culturale ed economico simile. L'Istituto ha iniziato una fase di ripensamento metodologico e di innovazione della didattica, ma la formazione è ancora in atto e le nuove e buone prassi non vengono ancora ampiamente utilizzate dai docenti nella didattica quotidiana ai fini del miglioramento.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ha continuato nella sperimentaz. ministeriale per la certificazione delle competenze ed ha continuato a riflettere sulla didattica per competenze in ogni ordine di scuola anche grazie a percorsi formativi specifici.</li> <li>-è dotata di indicatori comuni per l'assegnazione del voto di comportamento; essi sono riferiti non solo alla condotta, ma al grado di acquisizione di compet. sociali e relazionali.</li> <li>-promuove attività di formazione ed informazione su: aspetti valoriali, sociali, relazionali, di legalità e cittadinanza.</li> <li>-promuove progetti per aiutare gli alunni a acquisire competenze di carattere sociale e relazionale.</li> <li>-promuove iniziative di carattere inclusivo e contro ogni forma di discriminazione.</li> <li>-è dotata di regolamenti disciplinari, patto di corresponsabilità e patto formativo da personalizzare in base alla situazione scolastica e ai bisogni formativi dell'alunno.</li> <li>Tuttavia le sospensioni, contrariamente al passato, sono state numerose per un ristretto gruppo di studenti. I voti di comportamento sono mediamente medio- alti.</li> <li>L'interazione con il territorio favorisce la promozione della cittadinanza attiva.</li> <li>Nel corso dell'a.s. 2016/17 sono stati predisposti compiti autentici e rubriche valutative che hanno consentito di osservare gli alunni in contesti non solo disciplinari e scolastici (uscite didattiche, attività sportive, giornata dell'ambiente, fiera delle arti e dei mestieri, concerto di fine anno scol)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Non tutte le componenti della scuola sono pronte a lavorare per competenze.</li> <li>-L'autovalutazione non è prassi consolidata tra gli alunni.</li> <li>-Spesso l'aspetto disciplinare e la scansione temporale rigida limitano iniziative di carattere trasversale.</li> <li>-In alcuni casi l'aspetto punitivo prevale per modalità e tempistica, su quello formativo.</li> <li>-La scuola non è sempre percepita dalle famiglie come portatrice di valori; talvolta si riscontra discordanza di valori.</li> <li>-Spesso la scarsa partecipazione delle famiglie alla vita della scuola rende inefficaci le iniziative formative proposte ai ragazzi e inibisce lo sviluppo di una comunità scolastica aperta e propositiva.</li> <li>-Si sono registrati episodi di bullismo e un atto di vandalismo ai danni dei documenti della scuola secondaria.</li> <li>-L'appartenenza alla rete SOS, che promuove la legalità, non stimola la partecipazione dei docenti e quindi delle classi ai percorsi proposti a livello provinciale, sebbene si registrino svariate iniziative personali in merito.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nell'Istituto comprensivo di Brembate il voto di comportamento viene assegnato in base a criteri e indicatori condivisi. Non si fa riferimento unicamente all'aspetto della condotta, ma al comportamento globale dell'alunno in riferimento alle competenze sociali maturate ed al senso di responsabilità nei confronti dei doveri scolastici. In genere si registra un buon grado di collaborazione, disponibilità ad adeguarsi alle regole e rispetto degli spazi e dei materiali comuni. Le sanzioni vengono comminate sulla scorta del patto di corresponsabilità e previa condivisione con le famiglie delle strategie di intervento. Si registrano isolati casi di bullismo ed un unico episodio di vandalismo nei confronti dei documenti scolastici da parte di alunni di classe prima della scuola secondaria, prontamente ricondotti ad una riflessione che ha coinvolto le famiglie e ed il personale scolastico. Le informazioni in merito all'utilizzo corretto del web e dei social network, in possesso degli alunni, sono adeguate e la risposta degli studenti ha confermato un utilizzo responsabile all'interno dei tempi scolastici. Appare generalmente acquisita la capacità di aprirsi all'altro e di accogliere le diversità; l'ampio spazio organizzativo e didattico destinato a realizzare progetti inclusivi e di carattere sportivo (agonistico e non) si ripercuote positivamente sulle competenze relazionali degli alunni. L'Istituto si avvale della collaborazione di una psicologa alla scuola dell'Infanzia ed alla secondaria e di una psicopedagogista per tutti gli ordini di scuola. La presenza di un curriculum verticale agevola la riflessione sulle competenze di cittadinanza attiva (legalità, rispetto per l'ambiente e logica del non spreco, giorno della Memoria e del Ricordo, lotta alla mafia, bullismo e cyberbullismo).




## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli alunni che escono dalle scuole primarie di Brembate si iscrivono generalmente alla scuola secondaria del nostro istituto.</li> <li>- Gli esiti al termine del quinto anno di scuola primaria sono soddisfacenti in Italiano, Matematica ed Inglese.</li> <li>- Il passaggio di informazioni tra i docenti dei vari ordini di scuola agevola l'ingresso degli alunni e consente di formare classi il più possibile equilibrate ed equierogenee.</li> <li>- redatto il curriculum verticale che garantisce uniformità metodologico-didattica, sono state sperimentate alcune metodologie comuni ai due ordini di scuola.</li> <li>- Gli esiti al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado sono positivi per quasi tutti gli alunni e il profitto è mediamente discreto in Italiano e Matematica e buono in Inglese.</li> <li>- Il consiglio orientativo è seguito dalla quasi totalità degli alunni.</li> <li>- Gli esiti delle prove INVALSI si attestano negli ultimi anni su standard negativi sia in Italiano, sia in Matematica per la scuola primaria e si riallineano al terzo anno di scuola secondaria di primo grado.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli esiti al termine della scuola primaria sono valutabili su prove standard condivise in entrambi i plessi solamente per 3 discipline (italiano, matematica e inglese).</li> <li>- Le classi, sebbene formate valutando numerose variabili (livelli di apprendimento, n° maschi/femmine, alunni con disabilità, alunni DSA, alunni BES, alunni stranieri, alunni NAI, anticipatori, compatibilità/incompatibilità...), sono soggette a parziali, ma continui rimescolamenti a causa dei frequenti trasferimenti in ingresso e in uscita ed ai fermi di alunni.</li> <li>- Gli esiti delle prove Invalsi si attestano su standard negativi nella scuola primaria.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti al termine del percorso di studio di secondaria di secondo grado sono in genere pi  che sufficienti. Nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado in generale gli studenti non presentano difficolt , anche se una quota di studenti ottiene voti bassi o medio bassi. Gli esiti al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado sono generalmente discreti in Italiano e Matematica e buoni in Inglese. Gli studenti usciti dalla secondaria di primo grado di Brebbiate dopo due anni ottengono risultati nelle prove INVALSI di italiano e matematica inferiori a quelli medi nazionali. Inoltre gli esiti di Italiano e Matematica della Prova Nazionale per le classi dell'Istituto non sempre corrispondono alle valutazioni dei docenti nelle prove quadrimestrali. La scelta del valore 4   motivata dalle evidenze nei punti di forza. Gli esiti in uscita dalla scuola primaria sono generalmente confermati al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado, anche grazie alle sinergie attivate tra i diversi ordini di scuola per favorire un passaggio informato e attento ai bisogni degli alunni. Ci  anche a seguito di un ripensamento degli aspetti metodologico-didattici e valutativi dovuti all'avvio della didattica per competenze. Le bocciature al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado sono generalmente dovute alla scelta dei Consigli di Classe di garantire un anno di consolidamento e rinforzo degli obiettivi minimi prima di passare a un linguaggio, a contenuti e richieste pi  alte. Gli esiti recepiti dalla scuola secondaria di secondo grado rivelano che la quasi totalit  degli alunni segue il consiglio orientativo e pervenendo ad esiti positivi. I percorsi di orientamento intrapresi sin dal secondo anno di scuola secondaria di primo grado risultano pertanto efficaci ed in grado di interpretare ed indirizzare gli alunni e le famiglie.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti scrutini secondo quadrimestre scuola secondaria- 2016-17	ESITI SCRUTINI SECONDARIA II QUADRIMESTRE 2016-17.pdf
Esiti scrutini secondo quadrimestre scuola primaria-classi seconde e quinte- 2016-17	ESITI SCRUTINI PRIMARIA classi seconde e quinte- a.s. 2016-17.pdf
Esiti KET a.s. 2015/16	ESITI KET ANNO SCOLASTICO 2015.pdf
ESITI PROVE INVALSI CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI BREMBATE	INVALSI secondaria per RAV.pdf
Progetti ed attività legate al Giorno della Memoria, del Ricordo, alla Legalità e al Bullismo	Progetti ed attività Memoria, Ricordo, Legalità, Bullismo.pdf
Sintesi delle iniziative a favore della promozione della salute e della cittadinanza attiva	ESSERE SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE significa.pdf
Questionario su abitudini alimentari e corretti stili di vita	Indagine sport, salute e benessere-1.compressed.pdf
Esiti dopo il primo anno di scuola secondaria di secondo grado 2015/16	Esiti recepiti dalle scuole secondarie di secondo grado al termine dell.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	50,5	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	44	52,1	57,8
Situazione della scuola: BGIC82900C		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,2	3,4	4,6
	3-4 aspetti	3,3	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: BGIC82900C		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	38,7	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	68,8	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	23,7	26,9	27
Altro	Dato mancante	18,3	12,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,5	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,5	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	43	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	77,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	19,4	13,2	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle Indicazioni Nazionali, declinando per competenze trasversali alcuni ambiti. Il grado di presenza di elementi caratterizzanti un curriculum di base, fondante ed integrato, in armonia con le indicazioni normative, è medio-alto per tutti e tre gli ordini di scuola.</p> <p>-Ogni scuola sta elaborando collegialmente ed autonomamente il proprio segmento di curriculum per compet. partendo dalle 8 competenze europee.</p> <p>-Ogni curriculum è dettagliato e studiato sui bisogni formativi delle varie età, secondo indicatori relativi a ben definite compet. trasversali e di cittadinanza quali la pro-socialità, il rispetto dell'alterità, l'autonomia, e cerca di rispondere alle attese del contesto territoriale attraverso l'integrazione nel curriculum stesso di attività opzionali ed elettive e/o di progetti di ampliamento dell'O.F. studiati sulle caratteristiche dell'utenza. Gli obiettivi si innestano sul curriculum a suo completamento e arricchimento.</p> <p>-Al termine della sc. secondaria sono descritti i traguardi di competenza attesi alla fine del ciclo scolastico; il profilo di competenze in uscita rappresenta l'esito del percorso scolastico obbligatorio dai 6 ai 14 anni.</p>	<p>- Nei curricoli delle scuole manca la definizione formalizzata della quota annuale da dedicare alla realizzazione di attività scelte in autonomia dalla singola scuola.</p> <p>- In varie classi, i docenti inseriscono ed attuano attività specifiche relative al curriculum locale in corso d'anno, con il sopraggiungere delle proposte e delle opportunità; manca una scelta collegiale formalizzata che assicuri all'alunno molteplicità e varietà di esperienze formative lungo tutto il percorso scolastico del primo ciclo.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,1	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,4	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: BGIC82900C	Nessuna prova			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: BGIC82900C	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: BGIC82900C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,3	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,9	45,8	51
Situazione della scuola: BGIC82900C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-È stata avviata la progettazione periodica per dipartimenti e per classi parallele, nonostante le oggettive difficoltà di confronto, l'eterogeneità delle classi, le peculiarità degli alunni e i diversi stili di insegnamento.</p> <p>-Obiettivi, abilità/conoscenze e competenze da raggiungere attraverso la realizzazione dei progetti di ampliamento dell'O.F. sono definiti in modo chiaro attraverso un format condiviso, che ne garantisce la verificabilità e la trasferibilità.</p> <p>-La revisione, l'adeguamento e la valutazione della progettazione disciplinare effettuata, avvengono a livello di singolo docente o di team, attraverso la stesura di relazioni in itinere o finali, seguendo modelli prestabiliti.</p> <p>-Vengono progettati itinerari comuni a gruppi di alunni (alfabetizzazione, percorsi per alunni BES) finalizzati al recupero-rinforzo delle competenze, attraverso unità di apprendimento ad hoc o brevi progetti; abitualmente per tali alunni il team (o CdC) predispose il PDP, dando ampia informazione alla famiglia.</p> <p>-Esiste una progettazione in verticale, relativa alla lingua inglese: un percorso didattico da effettuare al termine della sc. primaria per favorire il passaggio alla sc. secondaria, ( esiti in uscita ed attese in entrata, rispettivi percorsi didattici).</p> <p>-La progettazione di attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze è attuata in modo strutturato e con positive ricadute sulla motivazionealunni (Giochi matematici,Ket, Coding, CLIL; concorso letterario).</p>	<p>-La presenza di elementi comuni nella progettazione didattica è medio-bassa sia alla scuola primaria sia alla secondaria</p> <p>-Non sono stati elaborati modelli comuni a tutti i docenti e a tutte le scuole per la progettazione</p> <p>-La riprogettazione riguarda quasi esclusivamente i tempi di attuazione, soffermandosi poco sulla riflessione metodologica o sui contenuti.</p> <p>-La riprogettazione, a seguito di valutazione di esiti, non è effettuata in maniera sistematica.</p> <p>- La riprogettazione non sempre si concretizza nei tempi di attuazione e nella metodologia. Talvolta, non sa rispondere ai bisogni di tutta la classe, tramite episodi di apprendimento situato (EAS) non preventivati e progettati.</p> <p>-Non è diffusa la pratica di programmare in verticale, in continuità tra ordini di scuola (pratica limitata a poche situazioni particolari).</p> <p>-Non è diffusa la progettazione di moduli o percorsi per il potenziamento e l'approfondimento delle competenze e conoscenze (si tende a focalizzare l'azione didattica sul recupero e sul rinforzo ...)</p>


## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La valutazione del curriculum e della progettazione avviene a fine anno e riguarda i tempi di realizzazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi.</li> <li>- Gli insegnanti di ogni ordine di scuola utilizzano criteri comuni per la valutazione delle discipline e del comportamento, utilizzando strumenti condivisi e strutturati (griglie, descrittori, rubriche valutative ...).</li> <li>- La scuola utilizza prove strutturate di istituto per classi parallele, in entrata alla scuola secondaria</li> <li>- La scuola rilascia la certificazione delle competenze al termine del percorso del primo ciclo e per gli alunni che superano l'Esame Ket la certificazione delle competenze in inglese di livello A2.</li> <li>- La valutazione dell'andamento di ogni progetto e la sua ricaduta sulla formazione e/o sugli apprendimenti degli alunni viene effettuata al termine dell'attività mediante la compilazione di un questionario di gradimento sia da parte del docente di classe sia da parte degli alunni coinvolti, a cui fa seguito la rendicontazione agli Organi Collegiali e all'utenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non viene valutata sistematicamente l'aderenza della progettazione ai bisogni formativi, né l'efficacia metodologica e didattica in quanto non sono definiti i criteri e gli strumenti.</li> <li>- Non vengono elaborate o adottate prove quadrimestrali comuni.</li> <li>- Rari ed occasionali sono i momenti comuni dedicati alla condivisione della valutazione in particolare per gli specialisti (L2 e IRC).</li> <li>- La riprogettazione di interventi specifici a seguito di valutazione di esiti, non è effettuata in maniera sistematica.</li> </ul>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si è scelto di assegnare il valore 4 all'I.C. di Brembate perché, pur rilevando diffuse corrispondenze con quanto proposto dalla descrizione del punteggio 3, si è registrato un incremento di risorse su più fronti. La massiccia partecipazione a corsi di formazione specifici, per lo più attivati presso la sede dell'Istituto, e l'adozione del modello ministeriale nella versione 2017 per la certificazione delle competenze, hanno indotto un gran numero di docenti a ripensare e sperimentare nuove metodologie e modalità didattiche e a rivedere aspetti organizzativi dell'ambiente di apprendimento. La presenza di docenti esperti in ambito di problematiche legate ai BES e alle competenze, ha agito da stimolo e da guida per i colleghi. È stata completata la revisione dei curricula di Istituto alla luce delle Nuove Indicazioni del 2012 e delle 8 competenze in chiave europea. La progettazione per dipartimenti e per aree disciplinari è stata avviata nel corso dell'anno scolastico, portando ad un confronto su metodologia e valutazione. Ne è scaturita un'approfondita riflessione sulla necessità di avvalersi di strumenti di progettazione e valutazione condivisi e confrontabili, onde agevolare la lettura degli esiti in parallelo ed in verticale, oltre che la riprogettazione funzionale al miglioramento.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,6	80,7	79,6
	Orario ridotto	1,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	29,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: BGIC82900C		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,7	51,7	73
	Orario ridotto	2,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	14,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: BGIC82900C		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,5	8,6	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,3	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,3	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	23,7	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,6	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	62,4	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	9,8	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- I due plessi di scuola primaria ed il plesso di scuola secondaria sono dotati di numerose LIM e di laboratori informatici sufficientemente attrezzati.</li> <li>- E' in atto il rinnovamento completo della dotazione informatica della scuola primaria di Brembate.</li> <li>- Quasi tutti i plessi hanno spazi aggiuntivi per attività di laboratorio (espressivo, musicale, scientifico, ...).</li> <li>- La dotazione libraria dei plessi viene integrata e arricchita annualmente.</li> <li>- I laboratori sono affidati, con incarico annuale, a docenti responsabili che ne regolano l'utilizzo da parte dei colleghi e curano l'inventario e l'integrazione delle dotazioni.</li> <li>- Tutti i plessi hanno lezioni su base oraria di 60 minuti; l'orario dei plessi di primaria si articola su 5 giorni (27 e 30 ore), quello della secondaria su 6 (30 ore).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il materiale informatico, acquisito attraverso acquisiti susseguirsi negli anni e per donazione, è in alcuni plessi piuttosto eterogeneo.</li> <li>- I costi di manutenzione sono ingenti e spesso non è possibile reintegrare gli strumenti che si deteriorano.</li> <li>- Il plesso di scuola dell'infanzia non ha spazi alternativi alle aule di sezione e ciò costituisce un limite per molte attività.</li> <li>- Solo un plesso è dotato di palestra propria, gli altri usufruiscono degli impianti sportivi comunali, talvolta adeguandosi a necessità organizzative esterne alla scuola.</li> </ul>

## Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La scuola, attraverso attività di formazione comuni a scuola primaria e secondaria, ha iniziato a sperimentare la didattica per competenze.</li> <li>- La scuola, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili, favorisce l'utilizzo delle tecnologie informatiche.</li> <li>- La scuola ha utilizzato software innovativi (suite google, padlet, , powtoon,...) e piattaforme didattiche (code.org, edmodo, socloo, fidenia,...) come supporto per la didattica.</li> <li>- I progetti di Istituto legati all'inclusione motivano i docenti a ricercare metodologie sempre più attente alla promozione del successo formativo di tutti e di ciascuno.</li> <li>- La figura dell'Animatore Digitale ha promosso attività di formazione per il personale e attività didattiche (coding) per gli alunni di alcune classi.</li> <li>- Sono stati utilizzati in più ordini di scuola approcci metodologici vari, quali il CLIL, la flipped classroom, i gruppi di livello e le classi aperte.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non tutti i docenti hanno maturato competenze informatiche almeno di base.</li> <li>- Non sempre le potenzialità della tecnologia sono utilizzate adeguatamente: talvolta la LIM funge esclusivamente da proiettore in lezioni classicamente frontali.</li> <li>- Manca una formazione condivisa su aspetti metodologico-didattici sebbene ampia sia stata ampia sia stata la risposta dei docenti alle proposte formative di Istituto e di Ambito.</li> <li>- Le differenze contrattuali sono un limite per la condivisione di percorsi di progettazione tra docenti di ordini diversi.</li> </ul>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BGIC82900C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,7	3,6	4,2
Un servizio di base		21,8	10,6	11,8
Due servizi di base		32,1	23	24
Tutti i servizi di base		38,5	62,8	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:BGIC82900C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	83,3	70,4	74,6
Un servizio avanzato		9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		6,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,7	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BGIC82900C - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	88,6	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		6,8	4,5	2,9
Azioni costruttive		4,5	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BGIC82900C - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		60,2	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		28,4	31,4	29,4
Azioni costruttive	X	11,4	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		0	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BGIC82900C - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	92	88,8	89,7
Nessun provvedimento		1,1	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		4,5	7,1	6,1
Azioni costruttive		2,3	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,4	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BGIC82900C - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		66,3	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie	X	23,3	21,6	23,3
Azioni costruttive		4,7	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		5,8	4,9	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:BGIC82900C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti



<b>Istituto:BGIC82900C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:BGIC82900C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:BGIC82900C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,69	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,25	0,79	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di un Regolamento per gli alunni della Scuola Primaria e un Regolamento per gli alunni della Scuola Secondaria. La condivisione da parte dei docenti di modalità di sorveglianza, la collaborazione del personale ATA e delle famiglie hanno sino ad ora consentito di monitorare e contenere la maggior parte delle situazioni problematiche. L'utilizzo del Contratto Formativo, di volta in volta adattato allo specifico caso, ha dato in genere esiti positivi. Laddove si sono presentate situazioni particolari si è intervenuti con informazione e formazione specifica grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine e di altre agenzie educative. Nelle classi, agli interventi di carattere sanzionatorio previsti dal regolamento, sono state affiancate opportunità di confronto e discussione. Fondamentale è la condivisione, da parte dei docenti, di strategie di intervento comuni e coerenti nel tempo. L'attivazione di percorsi progettuali su affettività, adolescenza e sessualità, oltre alla possibilità di accesso libero allo sportello d'ascolto permettono agli studenti di rielaborare alcune problematiche, difficoltà, percezioni e interpretazioni soggettive della realtà tipiche dell'età.</p>	<p>All'interno di un quadro generale che evidenzia correttezza e rispetto della norma, vi sono stati casi di gravi mancanze di rispetto del ruolo degli adulti di riferimento e di deroga al regolamento. L'aspetto più diffuso concerne il rispetto degli orari di inizio delle lezioni e il senso di responsabilità nell'esecuzione dei compiti a casa e nella cura del materiale. Non tutti i docenti, durante le ore di lezione, dedicano tempo a tematiche che esulano dall'ambito strettamente disciplinare contribuendo a sviluppare negli alunni competenze sociali e di cittadinanza. Dopo le sospensioni, purtroppo numerose anche se comminate a pochi alunni nell'a.s. 2016/17, l'atteggiamento degli stessi nei confronti delle proprie responsabilità è relativamente cambiato. Talvolta il richiamo dei docenti non trova continuità da parte dei genitori che non sottoscrivono le note sul diario e le lettere di segnalazione per profitto e comportamento e non si presentano ai colloqui per confrontarsi coi docenti. L'attivazione del registro elettronico che nel corso dell'anno scolastico, che avrebbe consentito alle famiglie un riscontro immediato delle presenze, delle valutazioni e delle note disciplinari relative ai propri figli, ha riscosso il plauso solamente del 30% delle famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli spazi disponibili nei diversi plessi sono sufficientemente adeguati e versatili. Sono previste attività di laboratorio in alcune discipline. L'attivazione dei docenti rispetto a modalità didattiche innovative è "a macchia di leopardo" e variabile anche all'interno dei singoli plessi, ma comunque in fase di progressivo ampliamento. L'attivazione di percorsi legati alle tematiche della legalità, all'uso consapevole del web e dei social network, il confronto con problematiche giovanili di attualità, anche attraverso il supporto di altre istituzioni, hanno promosso competenze trasversali e permesso di pervenire alla soluzione di alcune situazioni difficili, quali il contenimento della dispersione scolastica. Le dinamiche relazionali tra gli studenti e con gli adulti di riferimento sono abbastanza positive: raro è in generale il ricorso a sanzioni disciplinari. Tuttavia nel corso dell'anno scolastico 2016/17 alcuni alunni delle classi prime della scuola secondaria hanno tenuto comportamenti scorretti che hanno comportato sanzioni disciplinari fino alla sospensione. In assenza di un regolamento di Istituto organico ed aggiornato, i regolamenti dei diversi ordini di scuola sono indispensabili e condivisi strumenti di autoregolazione. Gli orari differenziati nei due plessi di scuola primaria offrono alle famiglie opportunità di scelta sul territorio e rispettano ritmi di lavoro accettabili lasciando liberi gli studenti uno o due pomeriggi a settimana. La scelta di mantenere la settimana lunga (solo lezioni antimeridiane) alla scuola secondaria è stata ampiamente discussa e condivisa con l'utenza attraverso sondaggi e questionari.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: BGIC82900C		4-5 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BGIC82900C - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,9	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	54,3	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	28,7	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,8	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	56,4	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola opera su più fronti a favore della più ampia inclusività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-a livello di GLH e di GLI;</li> <li>-attraverso l'attività di raccordo tra le F.S. disabilità, BES e alunni stranieri;</li> <li>-attraverso tavoli di lavoro con l'assistente sociale e le associazioni di volontariato del territorio;</li> <li>-attraverso il CTI di zona;</li> <li>-attraverso la condivisione in sede di Collegio Docenti.;</li> <li>-attraverso la rendicontazione delle FS a metà e fine anno scolastico;</li> <li>-attraverso la progettazione e realizzazione della "Settimana dell'Inclusione" che coinvolge tutte le classi di tutti i plessi, i docenti e la popolazione attraverso serate a tema e mostre;</li> </ul> <p>Il supporto costante delle FS permette ai docenti curricolari di attuare pratiche inclusive ed agevola la compilazione dei PEI e dei PDP (per BES ed alunni Stranieri) nonché il monitoraggio e l'aggiornamento costante degli stessi.</p> <p>Il Protocollo di accoglienza per alunni con CNI/NAI prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Primo incontro con la famiglia a cura del D. S. e della Funzione Strumentale e, talvolta, del mediatore linguistico.</li> <li>-Raccolta di dati per l'iscrizione tramite moduli plurilingue.</li> <li>-Somministrazione prove di competenza utili per il posizionamento dell'alunno oltre che per la progettazione didattica</li> <li>-Individuazione da parte della commissione accoglienza, della classe in cui inserire l'alunno.</li> <li>-Intervento del mediatore culturale-linguistico sulla classe dell'alunno per favorirne l'accoglienza e l'inserimento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Nell'Istituto sono pochissimi i docenti di sostegno di ruolo.</li> <li>-Il turn over dei supplenti di sostegno non garantisce continuità e spesso non permette l'individuazione delle figure con la preparazione specifica per il caso assegnato.</li> <li>-Non tutti i docenti affrontano con professionalità la compilazione dei documenti di progettazione, supporto e verifica delle attività.</li> <li>-Le attività a tematica inclusiva in diversi casi finiscono con l'essere "limitate" al carattere episodico ed estemporaneo del progetto tenuto da esterni e non trovano continuità poi nel lavoro di classe.</li> <li>-Una tematica tanto importante, portatrice di tali valori, non può essere affidata solamente alla sensibilità e buona volontà di alcuni docenti, ma deve avere carattere di sistematicità ed essere parte integrante del curriculum di ogni classe.</li> <li>-A volte la scelta della classe di inserimento viene condizionata/subordinata anche alla situazione della classe stessa (numero complessivo di alunni, situazioni di particolare complessità ...) e non solo ai criteri normativi e stabiliti nel protocollo.</li> <li>-Manca un curriculum di intercultura, che sia un percorso parallelo ai curricoli delle varie discipline o piuttosto una rivisitazione dei curricoli stessi in chiave interculturale.</li> <li>-Il coinvolgimento delle famiglie CNI è saltuario ed episodico, limitato solo alle situazioni di bisogno.</li> <li>-Alla scuola manca questa capacità di incrementare il coinvolgimento e la maggiore inclusione di tutti i genitori.</li> </ul>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA**

<b>Istituto:BGIC82900C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	94,6	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	69,9	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,5	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	5,4	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	4,3	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	7,5	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	35,5	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	23,7	21	16,2

**3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA**

<b>Istituto:BGIC82900C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	87,1	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	43	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	12,9	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	49,5	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	12,9	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	15,1	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	46,2	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	26,9	23,3	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	48,4	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	26,9	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	43	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	4,3	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	51,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	22,6	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	69,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	49,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	73,1	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,1	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	10,8	6,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



Formazione specifica dei docenti, tre docenti FS (DSA/BES, DISABILITA', INTERCULTURA) a supporto di docenti, alunni e famiglie, scuola delle mamme straniere, seminari e incontri con alunni e genitori sul disagio scolastico ed adolescenziale, attivazione del GLI, rilevazione precoce di alunni con rischio DSA (osservazione, griglie, test, consulti psicopedagogici), produzione PDP, PEI, cooperative learning, didattica personalizzata ed esperienziale, valutazione diagnostica e formativa, gruppi di livello e/o eterogenei, doposcuola, progetti di orientamento personalizzati, metodologie didattiche digitali e personalizzati, utilizzo della LIM, lavoro con mappe mentali e concettuali, apprendimento per competenze tramite compito reale/autentico. Per la scuola dell'infanzia si stanno predisponendo nuove griglie di osservazione e di passaggio, documentazione condivisa per la conoscenza degli alunni e per favorire la continuità. Per la scuola dell'infanzia paritaria sono in corso da due anni specifici incontri tra i docenti e con la psicopedagogista. Somministrazione di test (letto-scrittura/ ortografia), recupero in gruppi e singolarmente, coinvolgimento della psicopedagogista, avvio all'auto riflessione personale, coinvolgimento dei docenti del team e/o del CdC, controllo e valutazione dei PDP, verifiche e valutazioni personalizzate. Attività di potenziamento: coding, flipped class. Adesione alla sperimentazione ministeriale per la certificazione delle competenze dall'a.s. 2014/15.

Maggiori difficoltà si riscontrano negli alunni BES: in particolare con DSA e/o DSE. Resta da approfondire la modalità di valutazione: spesso gli alunni con difficoltà vengono ancora valutati in relazione alla produzione e non rispetto al percorso effettuato o al raggiungimento dell'obiettivo formativo personalizzato. La valutazione, in particolare sulle competenze, necessita di percorsi di formazione e di scelte condivise a livello di singolo ordine di scuola e di istituto. Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci solo se i docenti attuano metodologie condivise e se condividono la medesima "vision" della scuola, se concordano sulle modalità di verifica e di valutazione, se, evitando scansioni temporali rigide, adeguano le proposte didattiche e formative ai ritmi di apprendimento degli alunni.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'assegnazione del valore 6 è motivata dalla connotazione fortemente inclusiva dell'I.C. di Brembate. L'apertura verso tutte le forme di diversità, da svariati anni, ha indotto a una riflessione generale ed alla conseguente attivazione di percorsi di accoglienza, recupero, integrazione e inclusione. Le attività promosse nel lavoro didattico d'aula, di plesso e di Istituto e le iniziative rivolte ai genitori e a tutti i cittadini, in sinergia con Associazione Genitori, amministrazione comunale e realtà di volontariato, hanno raggiunto lo scopo di incrementare la conoscenza delle problematiche, sensibilizzando e accrescendo la collaborazione. Tali attività diventano anche opportunità per progettare percorsi di cittadinanza attiva e conoscere da vicino le realtà territoriali associative e laboratoriali/lavorative più inclusive. I percorsi educativi vengono differenziati secondo i bisogni degli studenti, la stesura del Piano Didattico Personalizzato è condivisa dai docenti, ma in alcuni casi le modalità di verifica degli esiti sono calibrate su uno standard di "normalità" che penalizza ancora gli alunni con BES. Si promuovono progetti di durata medio-lunga (quadrimestrale, annuale) di recupero/potenziamento di alunni NAI, alunni scolarizzati tardivamente, alunni itineranti. Si promuovono progetti di riqualificazione sociale e orientamento in collaborazione con cooperative di progetto o cooperative sociali.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	61,3	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,9	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	87,1	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	90,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,4	69,1	63,9
Altro	Presente	26,9	20,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	63,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,7	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	69,9	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	66,7	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	59,1	54,2	51,8
Altro	Presente	26,9	19,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Collegio dei Docenti delibera i percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola.</li> <li>• Gli insegnanti si incontrano per scambiare informazioni.</li> <li>• I docenti, durante il passaggio di informazioni, si avvalgono di alcune griglie per sintetizzare competenze e peculiarità degli alunni.</li> <li>• Ad anno scolastico inoltrato viene effettuato un incontro di feedback rispetto alle informazioni date e recepite dai docenti dei diversi ordini.</li> <li>• I bambini vengono accompagnati dagli insegnanti in visita alla scuola primaria o secondaria e svolgono alcune attività con gli alunni già frequentanti.</li> <li>• Dall'anno scolastico 2014/15 si attua un micro progetto di inserimento da parte dei bambini del nido comunale che entreranno nella scuola dell'infanzia.</li> <li>• Gli insegnanti dei vari ordini di scuola partecipano a percorsi formativi comuni (competenze, sviluppo del linguaggio, ...)</li> <li>• Lo scambio di informazioni avviene anche con la scuola paritaria presente sul territorio; oltre ai docenti sono presenti la psicologa della scuola paritaria e la psicopedagogista e la F.S. BES dell'I.C.</li> <li>• Si attuano percorsi formativi aperti agli insegnanti provenienti sia dalla scuola statale sia da quella paritaria.</li> <li>• Dall'anno scolastico 2015/16 si è avviata la verticalizzazione dei curricoli.</li> <li>• Nel corso dell'a.s. 2016/17 sono stati sperimentati compiti autentici in attività comuni ad alcune classi della primaria e della secondaria.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non sono del tutto definite le competenze che gli alunni debbono avere al momento dell'ingresso alla scuola primaria e alla scuola secondaria.</li> <li>• Non sempre il materiale documentario prodotto dalla scuola per gli alunni in uscita viene tenuto in debita considerazione dai docenti della scuola di ordine superiore.</li> <li>• Non sempre i colloqui informativi sono sostenuti dai docenti che poi formeranno le classi, con dispendio di energie e minore efficacia nel passaggio di informazioni.</li> </ul>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	97,8	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	78,5	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,4	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	69,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	54,8	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	88,4	76,4
Altro	Presente	43	30,4	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scuola intraprende già dalla classe seconda della secondaria di primo grado il percorso di orientamento, che poi prosegue per il primo quadrimestre della classe terza.</li> <li>• La scuola organizza visite in alcuni Istituti superiori dei vicini per aiutare i ragazzi nella scelta.</li> <li>• La scuola collabora con Confindustria per espletare visite di orientamento in azienda.</li> <li>• La scuola fornisce informazioni sugli open day dei diversi istituti ed accompagna con colloqui e col consiglio orientativo (dato alle famiglie a dicembre) la scelta dei ragazzi.</li> <li>• I consigli orientativi sono generalmente seguiti dalla maggior parte degli studenti e portano ad esiti positivi dopo il primo anno di scuola superiore</li> <li>• I dati relativi al successo formativo dopo il primo anno di frequenza della scuola superiore sono confortanti e abbastanza allineati agli esiti in uscita.</li> <li>• La scuola ha fruito, con gli altri istituti dell'ambito territoriale, di finanziamenti ministeriali per costituire un tavolo sull'orientamento che ha consentito il confronto con gli altri istituti e permesso di ipotizzare, per il prossimo anno scolastico, percorsi specifici (lezioni e laboratori) per orientare gli alunni interessati a frequentare istituti tecnici o licei.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il livello medio basso degli esiti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di Brembate orienta la maggior parte degli studenti verso istituti professionali e tecnici.</li> <li>• La vicinanza di alcuni istituti superiori condiziona la scelta, riducendo tempi e costi dei trasporti.</li> <li>• Trovandosi l'istituto in posizione periferica, pochi sono i docenti/referenti degli istituti superiori disposti ad effettuare interventi di promozione presso la scuola secondaria di Brembate.</li> <li>• Gli istituti superiori aderenti alla rete dell'ambito territoriale con i quali sono stati attivati percorsi laboratoriali con fondi di pertinenza del CTI non sono tra quelli privilegiati dall'utenza brembatese a causa della difficoltà di raccordi con bus e altri mezzi e non hanno avuto presa sugli studenti.</li> </ul>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
BGIC82900C	96,2	3,8
BERGAMO	69,2	30,8
LOMBARDIA	69,1	30,9
ITALIA	73,0	27,0

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?


In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scuola intraprende già dalla classe seconda della secondaria di primo grado il percorso di orientamento, che poi prosegue per il primo quadrimestre della classe terza.</li> <li>• La scuola organizza visite in alcuni Istituti superiori dei vicini per aiutare i ragazzi nella scelta.</li> <li>• La scuola fornisce informazioni sugli open day dei diversi istituti ed accompagna con colloqui e col consiglio orientativo (dato alle famiglie a dicembre) la scelta dei ragazzi.</li> <li>• I consigli orientativi sono generalmente seguiti dalla maggior parte degli studenti e portano ad esiti positivi dopo il primo anno di scuola superiore.</li> <li>• La scuola ha fruito, con gli altri istituti dell'ambito territoriale, di finanziamenti ministeriali per costituire un tavolo sull'orientamento che ha consentito il confronto con gli altri istituti e permesso di ipotizzare, per il prossimo anno scolastico, percorsi specifici (lezioni e laboratori) per orientare gli alunni interessati a frequentare istituti tecnici o licei.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il livello medio basso degli esiti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di Brembate orienta la maggior parte degli studenti verso istituti professionali.</li> <li>• La vicinanza di alcuni istituti superiori condiziona la scelta, riducendo tempi e costi dei trasporti.</li> <li>• Trovandosi l'istituto in posizione periferica, pochi sono i docenti/referenti degli istituti superiori disposti ad effettuare interventi di promozione presso la scuola secondaria di Brembate.</li> <li>• Gli istituti superiori aderenti alla rete dell'ambito territoriale con i quali sono stati attivati percorsi laboratoriali con fondi di pertinenza del CTI non sono tra quelli privilegiati dall'utenza brembatese a causa della difficoltà di raccordi con bus e altri mezzi e non hanno avuto presa sugli studenti</li> <li>• Dall'anno scolastico 2014/15 l'I.C. di Brembate acquisisce i dati relativi al successo formativo dopo il primo anno di frequenza della scuola superiore.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva



		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

l'I.C. di Brembate, ormai da anni persegue finalità orientative raggiungendo, negli esiti restituiti dalle scuole superiori, un eccellente risultato di coerenza tra il consiglio orientativo ed il successo al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado. Le attività sono ricche e diversificate, le famiglie sono seguite, rese partecipi e aiutate tramite una capillare informazione e un paio di incontri formativo-informativi curati da esperti del settore. Recente, in via di sperimentazione ed elaborazione, la pratica educativa e didattica finalizzata a far emergere le attitudini e consolidare le competenze di ciascun alunno, attraverso attività e compiti autentici di carattere disciplinare e trasversale. La potenzialità dell'I.C. di raccordare tre ordini di scuola si sta progressivamente concretizzando sotto forma di curriculum verticale per lo sviluppo delle competenze di tutti e di ciascuno.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con il PTOF l'I.C. presenta il proprio progetto didattico, educativo e formativo e definisce la sua identità culturale e progettuale. Viene esplicitato l'impegno che la scuola si assume nei confronti dell'utenza e dei risultati che intende conseguire attraverso la consapevole interazione di docenti, alunni, genitori e di tutto il personale. Gli alunni sono considerati nella loro dimensione di crescita, nella profonda complessità delle varie età, dalla sc. dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Si tiene conto dei loro vissuti, delle specificità individuali, del loro contesto reale e si pone attenzione alle varie possibilità di inclusione, sviluppo e maturazione personale attraverso la messa in atto di strategie mirate. In un contesto strutturato in base all'età e ai bisogni formativi di ogni alunno, si chiede loro di maturare un impegno costante attraverso l'acquisizione di competenze "dell'agir pensando" avviandoli così al pensiero critico/riflessivo. L'attenzione agli obiettivi di apprendimento immediati non esula dal continuo riferimento a macro obiettivi centrati sulla formazione dell'alunno in quanto persona nella sua interezza. L'implementazione di competenze sociali e di cittadinanza accompagnerà gli studenti nel corso della vita. I docenti pur ancora in parte legati alla lezione tradizionale, tendono ad approcciare strategie più inclusive. Le famiglie ed il territorio vengono coinvolti nelle decisioni tramite sondaggi e incontri informativi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà organizzative e scelte di priorità vincolate dall'aspetto economico/contrattuale.</li> <li>- Famiglie non sempre partecipi della vita scolastica nei contesti formali, né ricettive rispetto alle proposte di collaborazione, confronto e formazione reciproca.</li> <li>- La qualità dell'insegnamento e l'efficacia degli interventi sono inficiati dal turn over di personale, in particolare dei docenti di sostegno.</li> <li>- La mancanza di continuità di servizio del personale non motiva a perseguire obiettivi a medio e lungo termine.</li> <li>- Difficoltà da parte dei docenti nel condividere strategie, metodologie. Alcuni sono ancora troppo legati alla lezione tradizionale ed al programma da svolgere a scapito di metodologie innovative più inclusive e refrattari ad una didattica per competenze svincolata dalla rigida scansione disciplinare.</li> </ul>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Poiché la pianificazione avviene a livello di staff dirigenziale, staff allargato, Collegio dei docenti e Consiglio di Istituto, allo stesso modo si svolge la raccolta dei feedback e la rendicontazione di quanto svolto.</li> <li>- I Collegi dei Docenti sono occasioni di confronto e monitoraggio in itinere.</li> <li>- Le F.S. rendicontano a metà e a conclusione del loro mandato annuale; l'A.D. rendiconta quanto effettuato.</li> <li>- Le figure di sistema sono utilizzate per raccordare la dirigenza ai plessi e consentire un continuo confronto e la più ampia condivisione di scelte e indirizzi d'azione.</li> <li>- Le circolari e le comunicazioni del DS, con tempestiva pubblicazione sul sito, raggiungono i docenti, le famiglie e gli studenti, consentendo informazione e risposta alle richieste.</li> <li>- Questionari di percezione vengono somministrati ad alunni e docenti per la valutazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</li> <li>- La componente genitori del Consiglio di istituto ha promosso un sondaggio rivolto alle famiglie per monitorare il grado di soddisfazione verso la scuola, l'Offerta Formativa ed i servizi scolastici (segreteria, collaboratori scolastici,...) e comunali (mensa e trasporto).</li> </ul>	<p>-Sebbene la scuola abbia alle spalle anni di intensa attività e molteplici esperienze all'avanguardia, in tempi recenti la frammentazione del percorso scolastico nei singoli ordini ha impedito una progettualità di ampio respiro, capace di promuovere coerentemente ed in continuità azioni educative e didattiche dai 3 ai 14 anni. Ne consegue anche una modalità di rendicontazione frammentaria e variegata.</p> <p>-Mancano iniziative sistematiche di autovalutazione con strumenti ad hoc (questionari), riguardanti lo star bene a scuola, gli aspetti relazionali e sociali della vita scolastica, l'efficacia dell'azione didattico-educativa.</p>
---	---

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,9	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	44,6	35,1	35
	Più di 1000 €	21,7	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC82900C	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIC82900C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75,41	75,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	24,59	24,8	24,9	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:BGIC82900C % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	13,4328358208955	17,87	19,77	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:BGIC82900C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	12,5	24,89	26,87	40,09

## 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-5	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-50	-25	-38

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	122	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-116	0	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BGIC82900C - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	33	15,63	15,38	11,27

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra i docenti che hanno assunto incarichi specifici c'è una chiara suddivisione dei compiti, ma anche volontà di confronto e collaborazione. I docenti che svolgono ruolo di figure di sistema sono riferimento stabile e godono della fiducia dei colleghi. I referenti dei vari plessi condividono decisioni e tempistiche di attuazione; le funzioni strumentali vengono scelte dal collegio dei docenti e lavorano spesso in sinergia incrociando le finalità delle quattro aree di competenza (disabilità, BES, intercultura, TIC). Ciascuno progetta in autonomia e con competenza i propri interventi, verifica (a metà anno scolastico ed alla fine), rendiconta al D.S. ed al C.D., riprogetta.</p> <p>La competenza maturata da alcuni docenti viene spesa a favore dei colleghi attraverso consulenza, supporto didattico e formazione.</p> <p>La costituzione di Commissioni ad hoc ha anche l'obiettivo di coinvolgere più docenti disseminando conoscenze (GLI, Team digitale, continuità ...)</p> <p>Personale ATA: sia gli assistenti amm.vi, sia i collaboratori scolastici hanno compiti ben definiti. In genere ciascuno si muove nel proprio settore specifico con autonomia, ma è anche in grado di sostituire i colleghi assenti in mansioni ordinarie.</p> <p>Le assenze sono contenute e le emergenze vengono gestite grazie alla disponibilità e flessibilità da parte di tutte le tipologie di personale.</p>	<p>Il lavoro svolto dalle figure di sistema non sempre viene riconosciuto pienamente dai colleghi che, meno addentro le problematiche specifiche, tendono a ritenere ridondanti e superflue alcune indicazioni e rendicontazioni.</p> <p>Gli incarichi ricadono quasi sempre sulle stesse persone; l'eccessivo onere dell'impegno e lo scarso riconoscimento (economico e apprezzamento) di alcuni incarichi scoraggiano il ricambio delle figure.</p> <p>Di contro, la presenza di figure sempre aggiornate e "disponibili" per i colleghi, comporta, per alcuni, la delega di responsabilità alle figure preposte.</p> <p>Il team del personale amministrativo, non stabile nel tempo e frazionato su più part-time, non sempre riesce a lavorare nel rispetto della tempistica prevista.</p> <p>Il gruppo collaboratori scolastici, generalmente efficiente e disponibile, è caratterizzato da un'età vicina al pensionamento e da alcune criticità di salute.</p>

#### Subarea: Gestione delle risorse economiche



### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BGIC82900C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	20,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,4	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,5	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	54,3	48,3	38,6
Lingue straniere	1	51,1	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,5	25,5	25,5
Altri argomenti	0	21,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16	15,1	17,9
Sport	0	10,6	10,4	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:BGIC82900C - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	7,66666666666667	4,44	3,9	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BGIC82900C % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
Situazione della scuola: BGIC82900C %	
Progetto 1	Implementa le competenze sociali e costituisce punto di valore nel PTOF e nel RAV
Progetto 2	L'implementazione delle competenze in lingua inglese favorisce il successo formativo al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado e
Progetto 3	Permette la formazione continua del personale favorendo la formazione di un livello comune di competenze metodologico-didattiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La coerenza tra PTOF e Programma Annuale evidenzia scelte di destinazione delle risorse (fondi MIUR e fondi PDS) finalizzate a promuovere l'accoglienza, il successo formativo di tutti gli alunni, l'inclusione, il contenimento della dispersione, la valorizzazione delle eccellenze, la prevenzione attraverso la promozione di salute, corretta alimentazione, affettività e relazioni efficaci, sport, formazione per tutto il personale (docenti, ATA,CS). I progetti prioritari sono pluriennali o mirati su una classe filtro e quindi riproposti annualmente.</p> <p>L'utilizzo di risorse aggiuntive derivanti da sponsorizzazioni sotto diverse forme (contributi economici, finanziamento di progetti, fornitura di materiali e sussidi), da adesione ad avvisi pubblici (ATS Bergamo, MIUR, Regione Lombardia e PON) ed erogazione di servizi col patrocinio e/o la collaborazione degli EE.LL. permettono di attivare anche altri progetti settoriali o specifici.</p> <p>Si ricorre tramite bandi al reperimento di figure esperte esterne, mentre sono le risorse interne ad individuare i bisogni e a proporre le modalità per affrontarli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sensibile riduzione dei finanziamenti di provenienza comunale e statale.</li> <li>- Scelta obbligata di alcune priorità strategiche generali con conseguente scarso soddisfacimento dei numerosi bisogni specifici delle singole classi o di gruppi di alunni.</li> <li>- Valutazione dei bisogni non sempre in grado di prescindere da una progettualità consolidata, ma non del tutto aderente alla situazione attuale.</li> <li>- Scarsa disponibilità economica da parte delle famiglie che inibisce la richiesta di contributi per attività aggiuntive (progetti, spettacoli teatrali, visite didattiche e viaggi d'istruzione).</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha chiare la propria mission e le priorità. Tali aspetti sono condivisi nell'ambito della comunità scolastica e con l'utenza (famiglie e territorio). Gli incarichi e le responsabilità sono distribuiti valorizzando le competenze del personale e promuovendo la collaborazione e l'azione sinergica. L'intenso lavoro di aggiornamento continuo di modalità e strategie di intervento a vari livelli consente di pervenire ad una maggiore efficienza ed efficacia. La destinazione delle risorse, benché essenziali, è frutto di scelte condivise e pienamente finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici. La progettualità si esplica attraverso un'Offerta Formativa variegata e rispondente ai bisogni rilevati tramite questionari. La rendicontazione in progressiva implementazione è finalizzata a valutare e riprogettare gli interventi in vista del miglioramento ed a favorire la costruzione di una memoria documentaria e un avvio alla disseminazione delle buone prassi.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC82900C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	9,45	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIC82900C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	3,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,36	6,7	13,41
Aspetti normativi	2	2,98	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	2,86	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,27	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	3,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	3,46	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,39	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	1	2,41	6,82	13,51
Lingue straniere	1	2,73	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	2,54	6,95	13,61
Orientamento	0	2,21	6,58	13,31
Altro	0	2,44	6,9	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. ha attivato tre tipologie di corsi: a) corsi per formare il personale sulla sicurezza sul luogo di lavoro e sulle nozioni di primo soccorso; b) corsi tenuti da personale interno relativi a competenze digitali (team digitale, A.D., F.S.); c) corsi in sede su didattica per competenze (infanzia, sc.prim e second). L'appartenenza alla rete di ambito territoriale (0001 Bergamo) consente di partecipare a corsi di alto livello contenendo i costi. Alcuni docenti, autonomamente, partecipano a corsi di approfondimento nel proprio ambito disciplinare o su didattica e metodologia. È proseguito il percorso formativo dell'Animatore Digitale e del team digitale (più i 10 docenti reperiti con avviso a inizio anno scolastico). Il personale ATA risulta preparato negli ambiti del primo soccorso e della sicurezza. La collaborazione con le istituzioni presenti sul territorio permette di ampliare e variare la gamma delle proposte formative, in particolare per gli A.A. in funzione della dematerializzazione. La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro; le tematiche sono soprattutto inerenti la certificazione delle competenze e la verticalizzazione dei curricula. I gruppi producono documenti programmatici di riorganizzazione didattica, modelli di unità di apprendimento disciplinari e interdisciplinari, criteri di valutazione. Il sito web, nella sezione riservata ai docenti, è luogo di condivisione e confronto, le nuove apps velocizzano gli scambi.</p>	<p>-L'esiguità dei fondi destinati alla formazione comporta la definizione di priorità non sempre a vantaggio di tutte le componenti scolastiche. -A volte le proposte di formazione che provengono dalle reti scolastiche sono realizzate in Istituti difficilmente raggiungibili dalla sede di Brembate. -Talvolta il calendario a ridosso di scadenze importanti (scrutini, progetti già calendarizzati) ha penalizzato la partecipazione ad opportunità formative territoriali. -Il ricambio annuale dei docenti e degli assistenti amministrativi sottrae personale formato alle risorse d'Istituto. -Innovazione tecnologica, aggiornamento della dotazione informatica e formazione del personale non proseguono di pari passo. -L'uso poco frequente della piattaforma on-line segnala che la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti può essere ancora migliorata.</p>

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie e valorizza le competenze del personale nell'assegnazione degli incarichi per le figure di sistema. In particolare le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti (Informatica, Disabilità, Bes, Alunni Stranieri) vengono assegnate sulla scorta di evidenti competenze maturate in ambito formativo e nell'esperienza sul campo. Le stesse figure talvolta divengono formatori dei propri colleghi o per l'utenza. Le competenze di alcuni docenti consentono l'ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso progetti a favore degli alunni (musica, teatro, lingua Inglese, lingua latina, minivolley, ricognizione storico-artistica del territorio, coding, clil,...). La valorizzazione delle competenze di ciascuno definisce anche i ruoli del personale amministrativo nel lavoro di segreteria e quello dei collaboratori scolastici. I criteri adottati per la distribuzione del bonus premiale sono stati ben recepiti dai docenti. Nel corrente anno scolastico detti criteri sono stati revisionati ed è stato dato maggior risalto al ruolo proattivo e innovativo della strategia didattica attuata dal docente oltre che alla capacità di darne rendicontazione in modo completo ed esaustivo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarso riconoscimento economico a fronte di attività qualificate condotte con professionalità e dedizione.</li> <li>• La scuola non dispone delle risorse economiche per favorire l'implementazione delle competenze: spesso l'arricchimento formativo è scelta del singolo docente che si addossa anche le spese di iscrizione ai corsi.</li> </ul>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:BGIC82900C - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,06	2,83	2,57



## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:BGIC82900C - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,45	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,35	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	2	1,97	2,11	2,62
Altro	0	1,37	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,61	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,54	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,36	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,69	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,34	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,35	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,39	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,4	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,37	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,34	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,39	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,34	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,54	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,38	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,46	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,34	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,41	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,36	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	1,83	1,94	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' stata completata la revisione dei curricoli con 8 ore svolte da tutti i docenti di tutti gli ordini di scuola. Gruppi di ricerca-azione hanno sperimentato attività, ma per ora soltanto a completamento dell'aggiornamento con esperti tutor. I docenti aggiornati hanno proposto formazione interna ai colleghi. I docenti formati già da anni hanno relazionato ai colleghi e scambiato prospettive e progettualità (Index, monitoraggio gradimento alunni e genitori, autovalutazione e retrovalutazione dell'azione didattica). Le tematiche prese in carico sono: DSA/BES, Disagio, Intercultura, Valutazione alunni e valutazione interna/esterna, ADHD, registro elettronico, scuola inclusiva. Condivisione nei Team e nei CdC, in collegio docenti, in gruppi di programmazione, nella partecipazione di gruppo a seminari e/o convegni, gruppi di docenti per classi parallele e spontanei. Negli ultimi anni scolastici i gruppi di lavoro hanno prodotto i seguenti documenti: rubriche di valutazione, PDP, PEI, Curricolo verticale disciplinare e di competenze di cittadinanza, griglie di passaggio di informazioni tra scuole e di osservazione, vademecum per DSA/BES/INTERCULTURA, indicatori disciplinari e di comportamento, programmazioni condivise per classi parallele, PTOF, PAI, RAV, regolamento disciplinare, regolamento alunni. I materiali prodotti o raccolti (buone prassi e formazione) saranno raccolti in una repository sul sito nell'area riservata ai docenti.

Non sempre all'interno dei team e dei CdC si condividono prassi comuni e scelte educative e metodologiche. Sia per motivi organizzativi, sia per motivi contrattuali, è difficile la collaborazione tra i diversi ordini di scuola. Non sempre, per risolvere problematiche di ordine educativo, metodologico e didattico, si consultano le figure esperte disponibili nell'istituto (F.S., referente orientamento, psicopedagogo, ...)  
E' da rivalutare il ruolo del Collegio Docenti nelle scelte condivise: vanno esplicitati meglio i processi di attuazione di alcune proposte, le fasi di realizzazione e il monitoraggio conseguente, la responsabilità ed il ruolo di ciascuno dopo la mera e a volte superficiale approvazione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'I.C. di Brembate ha attivato diverse iniziative di aggiornamento in sede ed ha aderito a proposte di rete per agevolare la partecipazione dei propri docenti. Molti docenti partecipano individualmente ad iniziative formative territoriali, ma anche in altre province e regioni. La valorizzazione delle competenze di ciascuno (nomine da parte del Ds, previa richiesta di disponibilità) si attua attraverso la formazione dei colleghi, restituendo quanto appreso nei corsi, l'assegnazione di ruoli di responsabilità e la condivisione delle scelte strategiche dei singoli plessi e dell'intero istituto. Analogo discorso vale per il personale ATA, stabile nell'istituto e disponibile a proficue collaborazioni. Commissioni e gruppi di lavoro hanno prodotto nel tempo (e aggiornato periodicamente) materiali e documenti a disposizione di tutti per supportare l'ambito didattico-metodologico, la formazione, la documentazione e la rendicontazione. Lo scambio tra docenti avviene nelle ore a ciò destinate all'interno dei singoli plessi (team e CdC, collegio d'ordine della scuola dell'infanzia), ma anche in sede di Collegio Docenti, di occasioni formative comuni, commissioni e gruppi di lavoro misti. La risposta alle proposte formative è stata significativamente più alta rispetto agli anni precedenti. Si è innalzata la percentuale di docenti disponibili a rimettere in discussione il proprio modo di fare scuola, la metodologia consueta, la scelta degli strumenti (anche libri di testo), per predisporre all'accoglimento di proposte innovative e di percorsi formativi in sinergia con il territorio.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,2	2,4	4,2
	1-2 reti	24,7	24,4	30,4
	3-4 reti	37,6	35,9	34,1
	5-6 reti	24,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	10,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: BGIC82900C		5-6 reti		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,5	36,5	36,6
	Bassa apertura	25,3	22,8	17,9
	Media apertura	20,9	20,2	20,6
	Alta apertura	15,4	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC82900C	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIC82900C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	84	80,1	75,2
Regione	0	20,2	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	26,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,6	9,1	10
Contributi da privati	0	6,4	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	3	68,1	55,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIC82900C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	54,3	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	34	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	84	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,3	9,6	15,2
Altro	0	34	33,4	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BGIC82900C - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	8,5	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,8	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	81,9	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,1	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,8	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	47,9	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	24,5	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,3	5,7	3,8
Altro	2	24,5	26,3	19,4



## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,1	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	55,9	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	24,7	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,1	1,3	2,3
Situazione della scuola: BGIC82900C	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIC82900C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	70,2	55,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	64,9	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,4	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11,7	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25,5	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	39,4	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	71,3	65,8	65
Autonomie locali	Presente	76,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	29,8	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,9	20,1	18,5

## 3.7.c Raccordo scuola - territorio

## 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIC82900C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	62,8	62,8	61,1

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è inserita in più reti. L'inserimento nel CTI di zona favorisce il confronto su temi quali la disabilità, i DSA, i BES, l'intercultura, l'orientamento con attività per contrastare la dispersione. Altre reti favoriscono percorsi formativi per i docenti e promuovono sinergie per concretizzare proposte educative e didattiche spendibili nelle classi (legalità, monitoraggio dei fiumi). La stipula di accordi temporanei con altri Istituti permette la promozione di azioni formative garantendo condizioni economiche vantaggiose (corsi: primo soccorso, sicurezza, competenze, PON di rete).La scuola contribuisce, attraverso la partecipazione alla commissione diritto allo studio, alla definizione degli investimenti per il P.D.S. erogati dal comune. Rivolgendosi ad un'unica utenza, scuola e amministrazione hanno promosso iniziative condivise di carattere culturale, manifestazioni nel solco della tradizione locale, iniziative di riqualificazione degli spazi pubblici. Nel corso dell'ultimo anno scolastico la scuola si è attivata nella stipula di convenzioni con cooperative e istituti di istruzione secondaria per favorire, per alcuni alunni in uscita e con disabilità, la sperimentazione di attività laboratoriali e pre-inserimento. Accordi temporanei con istituti statali e paritari sono stati a più riprese stipulati per partecipare a bandi attraverso progetti condivisi(formazione, teatro a scuola, prevenzione del randagismo e altri).	L'esclusione da un panorama più ampio di reti, in passato, ha penalizzato la scuola, impedendo la fruizione di quote da investire in azioni formative per docenti ed alunni. La posizione geografica dell'I.C., abbastanza periferica e non ben raccordata ai grossi centri ed al capoluogo, impedisce la piena attuazione di alcuni progetti previsti in rete per difficoltà nella gestione economica dei trasporti. Per lo stesso motivo, la scuola difficilmente può proporsi come scuola capofila per iniziative formative rivolte ai docenti.

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

## 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	45,3	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,8	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: BGIC82900C %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	83,5	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11	12,1	16,9
Situazione della scuola: BGIC82900C %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori partecipano alla definizione dell'offerta formativa attraverso numerosi canali: la voce dei rappresentanti di classe e del Consiglio di Istituto, quella delle associazioni culturali o sportive di cui fanno parte, quella dei membri del GLI. La scuola coinvolge i genitori in tutte le scelte di carattere organizzativo e normativo, sia formalmente attraverso le delibere del Consiglio di Istituto, sia informalmente attraverso sondaggi circoscritti. La scuola ha realizzato in autonomia e/o in rete momenti formativi rivolti alle famiglie sulle tematiche dell'inclusione e dell'utilizzo dei social network. Nel corso dell'anno scolastico le famiglie sono state coinvolte in momenti formali di restituzione dei risultati scolastici, ma anche in momenti di socializzazione di quanto messo in atto nelle classi e nei laboratori. Le famiglie possono dialogare con la scuola anche attraverso figure di raccordo e facilitazione comunicativa, quali la psicopedagogista e la psicologa interne all'istituto e i mediatori culturali o linguistici. Le iniziative scolastiche ed extrascolastiche, le informazioni ed i corsi rivolti ai genitori vengono pubblicati sul sito dell'I.C.</p> <p>Dopo un'informazione diffusa attraverso mail, sito web, circolare cartacea, quasi tutti i genitori hanno ritirato puntualmente il documento di valutazione dei figli, contrariamente a quanto accadeva sino a pochi anni fa.</p>	<p>La scuola ha completato la fase sperimentale dell'uso interno del registro elettronico, per cui ha aperto, dal secondo quadrimestre, l'accesso ai genitori della scuola secondaria. Soltanto un terzo dei genitori ha ritirato le credenziali per l'accesso. E' aumentato il numero di genitori che si presentano ai colloqui e che firmano regolarmente le comunicazioni scuola-famiglia. Non tutti i genitori partecipano alle assemblee di classe. Ancora scarsa l'attenzione al ruolo degli organi collegiali.</p> <p>Sebbene vi sia stato un incremento del numero di presenze alle conferenze rivolte ai genitori, la partecipazione è ancora molto limitata rispetto al numero complessivo degli iscritti.</p> <p>Il Comitato Genitori non è attivo. Anche la risposta alle iniziative proposte dal Consiglio di istituto è limitata numericamente.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola collabora in rete con altri istituti ed enti al fine di potenziare l'Offerta Formativa. La collaborazione si è sino ad ora dimostrata proficua ed ha motivato l'adesione ad altri accordi di rete. Tale partecipazione ha consentito la realizzazione di svariate iniziative e promosso il confronto con altre realtà. La scuola coglie le opportunità di arricchimento dell'O.F. proposte dall'amministrazione comunale e dalle varie associazioni culturali, sportive e di volontariato presenti sul territorio. La scuola stimola la partecipazione delle famiglie agli OO.CC. ed alle varie proposte, ma non sempre esse colgono le opportunità formative e di condivisione dei percorsi intrapresi ed attuati. La scuola accoglie, aderendo a progetti e proposte di carattere sportivo e culturale, le proposte dei genitori per ampliare l'O.F. La comunicazione con le famiglie avviene ancora principalmente attraverso canali tradizionali (diario scolastico, colloquio), ma l'aggiornamento continuo del sito scolastico consente una più rapida diffusione dell'informazione e una consultazione più ampia e mirata da parte dell'utenza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Progetti a.s. 2016-17	Elenco progetti svolti con FIS.2016-2017.pdf
Progetti a.s. 2015-16 (alcuni terminati nel 2016-17)	Elenco progetti 2015-2016.pdf
Progetti alunni Nai-verifica finale	VALUTAZIONE PROGETTI NAI- DOCENTI DI CLASSE1.pdf
Criteri condivisi per verifica e valutazione nella scuola secondaria	VERIFICA E VALUTAZIONE SECONDARIA 2016-2017.compressed.pdf
Criteri condivisi per verifica e valutazione nella scuola primaria-a.s. 2016/17	VALUTAZIONE SCUOLE PRIMARIE BREMBATE e GRIGNANO.compressed.pdf
EUAM- progetto curricolare ed extracurricolare	ESPOSIZIONE UNIVERSALE delle ARTI e dei MESTIERI EUAM dicembre 2016.pdf
Schema azioni messe in atto dal CdC per comportamento problema da parte degli alunni	Azioni del CdC per comportamento problema alunni.pdf
Progetti inclusivi a.s. 2016/17	Progetti inclusivi svolti da classi dell.compressed.pdf
Settimana dell'Inclusione 2017: calendario attività	locandina settimana inclusione 2017.pdf
Tunnel sensoriale: laboratorio inclusione 2017	volantino laboratorio inclusione brembate A4[11334]-1-1.compressed.pdf
Schema della rete delle scuole coinvolte nel progetto continuità	schema continuità.pdf
Sintesi delle attività di orientamento messe in atto dall'I.C. di Brembate	Mappa_attività_di_orientamento.pdf
Esiti monitoraggio progetti svolti nell'a.s.2016/17	Valutazione progetti PSD 2016-2017.pdf
Esiti monitoraggio progetti affettività svolti nell'a.s.2016/17	Valutazione progetti Affettività 2016-2017.pdf
valutazione progetti NAI	VALUTAZIONE PROGETTI NAI- DOCENTI DI CLASSE1.pdf
Monitoraggio bisogni formativi dei docenti a.s.2016/17	MONITORAGGIO BISOGNI FORMATIVI DEI DOCENTI A.S. 2016-17.pdf
Ore di formazione svolte nell'IC nell'a.s. 2016-17 da parte del personale in servizio	Ore di formazione svolte a.s. 2016-17.pdf
Ore di formazione svolte nell'IC nell'a.s. 2015-16 da parte del personale in servizio	Ore di formazione svolte a.s. 2015-16.pdf
Piano della formazione dei docenti a.s. 2016/17	PIANO DELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI PER L.compressed.pdf
collaborazione tra docenti della primaria e della secondaria	COMPITO SIGNIFICATIVO DI REALTA-SECOND E PRIMARIA.pdf
attività condivisa primaria e secondaria	PROPOSTA ATTIVITA' TRA SECONDARIA E PRIMARIA.pdf
Collaborazioni attive col territorio	Collaborazioni col territorio.pdf
Reti cui appartiene l'I.C. di Brembate	RETI DI SCUOLE DELLE QUALI È MEMBRO L.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	ABBASSARE LA PERCENTUALE DI STUDENTI CHE HANNO LA VOTAZIONE MEDIA DI SEI/DECIMI	AUMENTARE DEL 5% , NEL TRIENNIO, IL NUMERO DI ALUNNI CON VOTAZIONE MEDIA DI 6/10.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	MIGLIORARE I RISULTATI IN MATEMATICA E ITALIANO NELLA PROVA NAZIONALE	MIGLIORARE GLI ESITI INVALSI DI SECONDA E QUINTA DELLA PRIMARIA E NELLA PROVA NAZIONALE, ALLINEANDOLI A QUELLI DELLE SCUOLE DI PARI CONTESTO SOCIOECON
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate indicano che è necessario migliorare la situazione dell'I.C. di Brembate in relazione a:

- scarso rendimento, demotivazione e conseguente dispersione scolastica,
- raggiungimento di esiti prossimi a quelli delle scuole di pari contesto socio-economico e culturale nelle prove standardizzate di matematica e italiano, per entrambi gli ordini di scuola interessati.

Si auspica che le azioni messe in atto per il rinnovamento della didattica e l'ampliamento delle competenze professionali esplicitate nelle voci del RAV abbiano già dall'anno scolastico 2016/17 apportato un margine di miglioramento agli esiti di cui sopra.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	ATTUAZIONE DEI CURRICOLI VERTICALI
		PROGETTAZIONE PER DIPARTIMENTI ED AREE DISCIPLINARI
		CONDIVISIONE DI CRITERI DI E MODALITA' VALUTATIVE DA PARTE DEI DOCENTI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA.

✓	Ambiente di apprendimento	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE, DELLE METODOLOGIE INCLUSIVE E COOPERATIVE, DELLE TIC E DEL CLIL
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	PROGETTUALITÀ CONDIVISA E FINALIZZATA, SOSTENUTA DALLA FORMAZIONE SULLA DIDATTICA PER COMPETENZE E SULLE DIDATTICHE INCLUSIVE CONDIVISIONE E UTILIZZO DI STRUMENTI PER IMPLEMENTARE LA PRASSI DELLA RENDICONTAZIONE E DELL'AUTOVALUTAZIONE UTILIZZO CONDIVISO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo indicati possono contribuire al raggiungimento delle priorità in quanto costituiscono piccoli e graduali cambiamenti realizzabili nel breve e medio periodo. Le pratiche già in atto e la progettualità dinamica dell'anno scolastico in corso e dei precedenti, hanno posto le basi per lo sviluppo di questi processi. Si ritiene che la formazione dei docenti su metodologie innovative, l'implementazione della didattica per competenze, il ripensamento del tempo scolastico, arricchito da un'offerta formativa ampliata e calibrata, la verticalizzazione e essenzializzazione dei curricoli, la condivisione delle fasi progettuali e valutative possano diventare efficaci strumenti per il perseguimento del miglioramento.